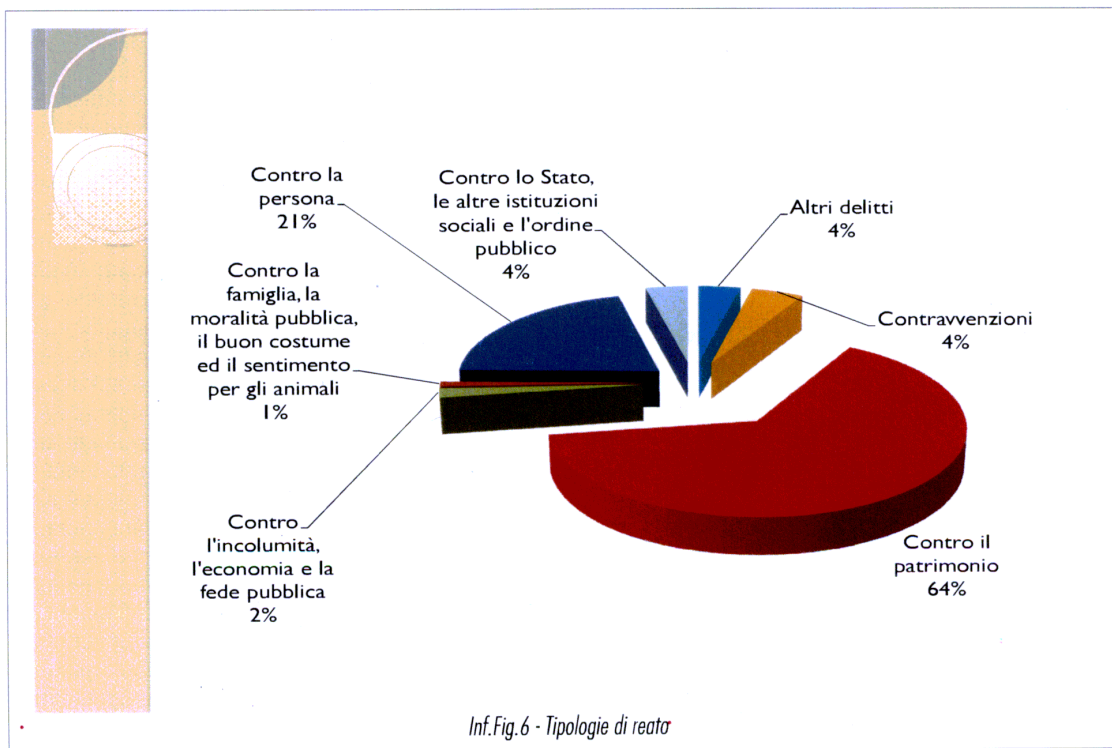


Inf.Fig.5 - Provenienza geografica dei minorenni segnalati e/o sottoposti a provvedimento giudiziario



Inf.Fig.6 - Tipologie di reato

PAGINA BIANCA

Ombudsman delle Marche



2012



GARANTE DEI DIRITTI
DEI DETENUTI

PAGINA BIANCA

CAP.9 GARANTE DEI DIRITTI DEI DETENUTI

9.1 LA SITUAZIONE DELLE CARCERI IN ITALIA E NELLE MARCHE

Popolazione Detenuta	31/12/2011	31/12/2012	Variazione
Italia	66897	65701	-1,7%
Marche	1170	1225	+4,70%
Stranieri (Italia)	24174	23492	-2,80%
Stranieri (Marche)	504	542	+7,5%

Det.Tab.1 - Dati complessivi a confronto

Nel paese natale di Alessandro Manzoni e Cesare Beccaria, la condizione di vita dei detenuti è decisamente drammatica ed allarmante. L'Italia è maglia nera in Europa per la situazione degli istituti penitenziari. Il tasso di sovraffollamento delle carceri italiane è del 142,5%, cioè ci sono oltre 140 detenuti ogni posto letto mentre la media europea è del 99,6%. Relativamente alla nostra Regione, dobbiamo ribadire come la situazione relativa al sovraffollamento anche rispetto all'intero Paese, nel corso del triennio 2010/12, sia fortemente peggiorata con una media di +68% (Det.Tab.2).

Rispetto al 31/12/2011 (1170), il 2012 ha

registrato alla stessa data, un incremento della popolazione carceraria fino a raggiungere le 1225 unità; un aumento impressionante che dopo un anno, riscontra oltre cento presenze in più.

Con una capienza regolamentare di 775 reclusi, attualmente 448 detenuti si trovano in situazione di sovraffollamento.

Dirette conseguenze di questo contesto disumano delle carceri delle Marche, sono i due episodi di suicidio e i 63 atti di autolesionismo del 2012, per i quali comunque è da rilevare un leggero calo rispetto a quelli denunciati nel 2011.

Una realtà, quella della Regione Marche che, soprattutto in questi ultimi anni ha dedicato al problema carcerario un'attenzione particolare, sia da parte del Consiglio Regionale che ha deliberato documenti approvati ad ampia maggioranza, dedicando altresì cospicue risorse finanziarie, che dalla Giunta Regionale

e dall'Assessore a Servizi Sociali della Regione Marche con il raddoppio delle risorse disponibili; ciò assume notevole rilevanza anche in considerazione di un periodo di crisi economica che certo non facilita la soluzione delle criticità delle nostre carceri, come quella della rieducazione per chi sconta la pena attraverso il lavoro finalizzato al successivo reinserimento nella società.

Nella Conferenza stampa organizzata sul piano nazionale e regionale dai Garanti dei diritti dei detenuti il 10/10/2012, è stata coralmemente denunciata la situazione delle carceri in Italia con specifici riferimenti alle singole regioni rappresentate, chiedendo al

ISTITUTO PENITENZIARIO	numero detenuti			sovraffollamento rispetto la capienza regolamentare			
	2010	2011	2012	Capienza Regolamentare	2010	2011	2012
C.C. Ancona	397	385	377	172	131%	124%	119%
C.R. Barcaglione	40	35	84	24	67%	46%	250%
C.C. Ascoli Piceno	132	131	129	112	43%	17%	15%
C.C. Camerino	57	60	40	35	68%	71%	14%
C.R. Fermo	87	82	80	45	36%	82%	78%
C.R. Fossombrone	145	134	170	209	-31%	-36%	-19%
C.C. Pesaro	288	322	325	147	89,00%	119%	121%
I.P.M. Macerata Feltria (***)		21	20	31		-32%	-35%
	1146	1170	1225	totale 775			

*** Istituto Penitenziario Mandamentale (sezione staccata della Casa Circondariale di Villa Fastiggi di Pesaro)

Det.Tab.2 - Indici del sovraffollamento carcerario nelle Marche in aumento nell'ultimo triennio

Governo e al Presidente del Consiglio Sen. Mario Monti di inserire il carcere tra le priorità dell'agenda politica, con invito rivolto anche ai futuri Governi della Repubblica. Il Ministro della Giustizia Severino al termine del mandato governativo, aveva annunciato l'approvazione del provvedimento sulla detenzione domiciliare e la messa alla prova; tuttavia, la crisi politica ha paralizzato la situazione.

In particolare i Garanti dei diritti dei detenuti hanno chiesto al Governo, alle forze politiche rappresentate in Parlamento e all'Amministrazione Penitenziaria di prendere in considerazione i seguenti punti:

- revisione della Legge Bossi-Fini sull'immigrazione del 2002 (in particolare, L. n.189 del 30/07/2002) rilanciata nella sua carica penale nel 2004 e aggravata con decreti sulla sicurezza negli anni successivi;
- modifica della Legge Fini-Giovanardi (D.P.R. n.309 del 1990 modificata con L. n.49 del 21/02/2006): diversa penalizzazione tra droghe pesanti e leggere. Punibilità per la detenzione di quantità minime con il recupero dell'art.75 D.P.R. n.309 del 1990 per sanzioni amministrative ai consumatori comminate anche dal Questore;
- rivisitazione della ex-Cirielli,(L. n.251 del 05/12/2005) che ripristina la recidiva, riportandola agli splendori del codice Rocco (Viene affievolita l'efficacia della L. Simeone n.165 del 1998) con limitazioni ed esclusioni dai benefici penitenziari;
- l'approvazione della legge sull'affettività in carcere (Abolizione art.18 L. n.345 del 1975);
- la ratifica del Protocollo addizionale dell'ONU sulla tortura e introduzione del reato di tortura nel Codice Penale.
- l'istituzione della figura del Garante nazionale dei diritti dei detenuti;

All'Amministrazione Penitenziaria è stato chiesto:

- un Piano per l'applicazione integrale del regolamento del 2000;
- garanzie per la territorialità dell'esecuzione della pena e potenziamento degli UEPE;
- trasparenza per l'utilizzo dei fondi della Cassa Ammende;
- esame delle realizzazioni del piano carceri con particolare priorità per le Marche alla costruzione del nuovo carcere di Camerino;

- copertura della pianta organica degli agenti di polizia penitenziaria degli educatori e assistenti sociali e dei ruoli dei direttori;
- finanziamento della Legge Smuraglia (n.193 del 22/06/2000) e salvaguardia delle mercedi per il lavoro in carcere;
- applicazione della previsione del rimpatrio come misura alternativa dei detenuti stranieri.

9.2 GLI ORGANICI DELLA POLIZIA PENITENZIARIA NELLE MARCHE.

Anche su questo versante si registrano pesanti criticità rispetto a un modello marchigiano "alternativo"⁶ degli Istituti di pena il quale, tuttavia, stenta a decollare a causa della carenza degli organici di Polizia Penitenziaria che vengono rappresentati dalla seguente tabella riepilogativa.

Gli organici di Polizia Penitenziaria sono attualmente sottodimensionati⁷ -27,7% rispetto a una pianta organica disegnata agli inizi degli anni 2000, quando alcune realtà come Barcaglione (AN) non erano state ancora costruite. Su questo punto, occorre dare atto dell'impegno del DAP profuso per rifunzionalizzare al meglio quest'ultima realtà edilizia per lungo tempo del tutto inutilizzata e attualmente oggetto di un concreto piano di riorganizzazione strutturale e funzionale che renderà questa casa circondariale idonea ad ospitare 180 detenuti, decongestionando il vicino carcere di Montacuto (AN) ed altre realtà penitenziarie della Regione.

La rifunzionalizzazione di Bacaglione (AN) dopo anni di incuria, ha rappresentato uno dei primi risultati concreti ottenuti da questa autorità di Garanzia con l'appoggio dell'intero Consiglio Regionale, il quale ha

⁶ Modello a "vigilanza dinamica", meno coattivo e più riabilitativo rispetto alle colpe.

⁷ La forza presente si intende quella che presta effettivamente servizio in ogni Istituto. Da segnalare che il DAP di Roma, per le nuove assegnazioni, non fa riferimento alle presenze effettive nei vari Istituti, ma alla forza amministrata che risulta essere molto inferiore degli indici ufficiali, in quanto numerose unità, pur essendo in forza nei vari Istituti penitenziari sono distaccate a prestare servizio in sedi fuori della Regione Marche.

ISTITUTO PENITENZIARIO	Forza Pol. Pen. Prevista	Forza Pol. Pen. Presente	Carenza	%
C.C. Ancona	188	134	-54	-29%
C.R. Barcaglione	52	48	-4	-8%
C.C. Ascoli Piceno	170	125	-45	-26%
C.C. Camerino	34	31	-3	-9%
C.R. Fermo	46	38	-8	-17%
C.R. Fossombrone	117	100	-17	-15%
C.C. Pesaro	157	122	-35	-22%
	totale 764	totale 598	media -24	media -18%

Det.Tab.3 - Organico della Polizia Penitenziaria nelle Marche

inserito la specifica richiesta nei vari documenti approvati sul "sistema carceri".

Infine, sono 15 anni che non vengono espletati concorsi per Direttore di Istituti dei Penitenziari.

Attualmente, nelle Marche sono presenti 5 dirigenti per 7 istituti.

Si fa sempre più forte la posizione DAP relativa all'accorpamento delle dirigenze di alcuni Istituti maggiori con delega di gestione delle realtà carcerarie meno affollate, ai comandanti della Polizia

Penitenziaria.

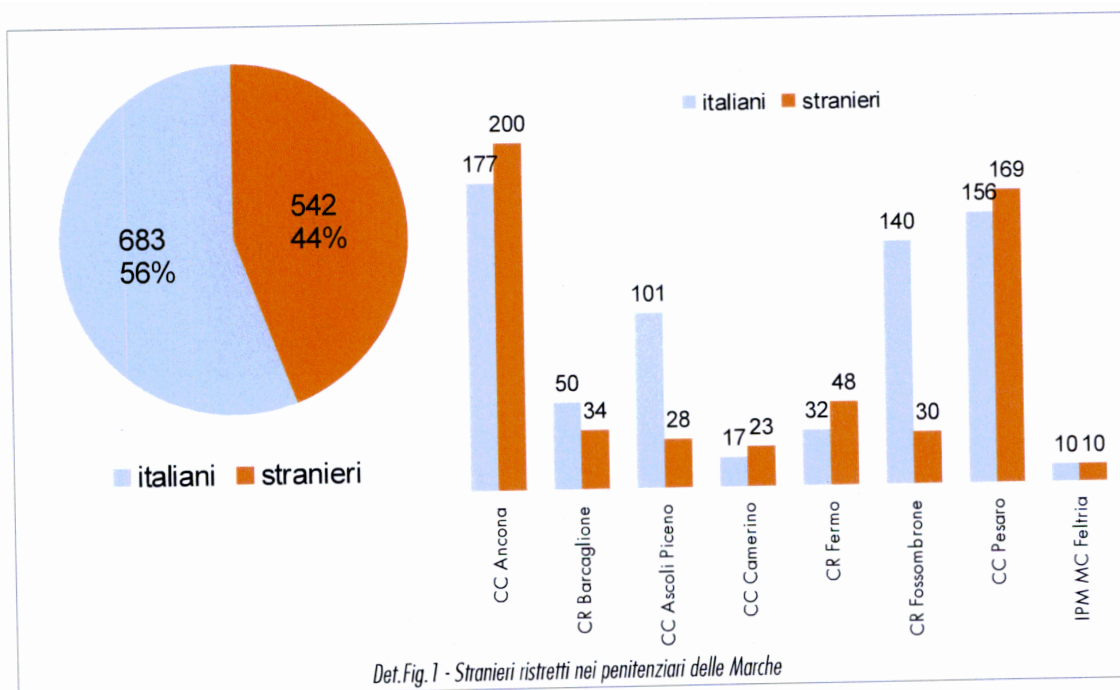
Un'operazione che, a livello nazionale, ha trovato la ferma opposizione del Coordinamento dei Garanti.

9.3 ALCUNE PALESI CRITICITÀ DEL SISTEMA CARCERARIO DELLE MARCHE.

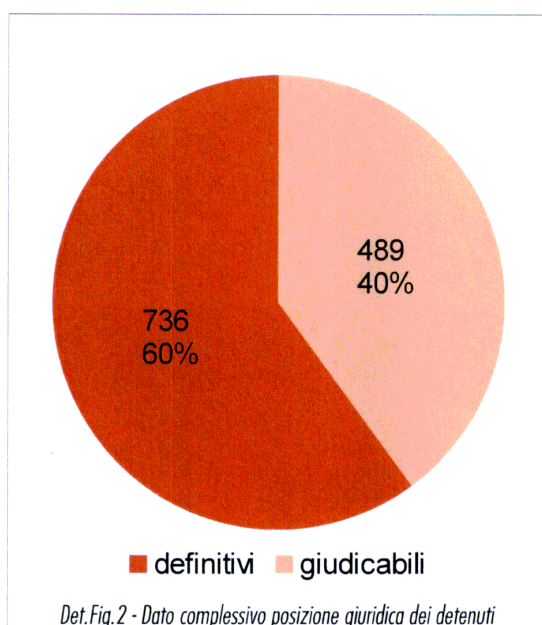
Relativamente al quadro critico della realtà penitenziaria nella nostra Regione, si fa presente che le Marche sono la sesta regione in Italia per sovraffollamento

(151,4%)⁸

Di tutta la popolazione carceraria il 44,2% sono stranieri (Det.Fig.1), il 40% in attesa di giudizio (Det.Fig.2), il 18,4% sono i tossicodipendenti (226 unità) della intera popolazione carceraria, l'81% non lavora (990 unità) e rimane quotidianamente in completa inattività. Una situazione del tutto insostenibile con comprensibili riflessi sulla conflittualità che si palesa tra gli stessi detenuti, come avviene sempre più spesso in alcuni penitenziari.



⁸ Fonte DAP Ufficio Statistica 2012.



Mentre da più parti, per decongestionare le carceri, si propone l'istituto della "messa in prova", sotto la scure della *spending review* i due uffici UEPE (Uffici di Esecuzione Penale Esterna) di Ancona e Macerata rischiano il completo declassamento con la decurtazione di personale e il relativo accorpamento a quelli di altre regioni. Stessa sorte viene prevista per il nostro Provveditorato Regionale unificato con quello dell'Abruzzo, eventualità di fronte alla quale esprimiamo

la più ferma contrarietà. In un periodo in cui si cerca di riscattare il sistema carcerario "costrittivo" tipico del modello italiano, attraverso la messa in prova e le attività trattamentali all'interno e all'esterno degli Istituti di pena, appare sempre più necessario l'impegno dell'UEPE. Non a caso per il 2013 l'Autorità di Garanzia per il rispetto dei diritti dei detenuti delle Marche ha siglato una convenzione con l'ufficio UEPE per monitorare attraverso un'attività di segretariato sociale l'intera operatività di un servizio indispensabile per il reinserimento dei ristretti nella società, come attestano i dati sotto riportati.

Si parla di funzione rieducativa della pena (art. 27 della Costituzione Italiana) ma il rapporto tra educatori e numero dei detenuti nelle Marche è di 1:80.

Occorre anche per la nostra Regione un impegno particolare nei settori della formazione e dell'istruzione perché molti corsi professionali negli ultimi anni dal sono stati soppressi MIUR.

Una marcata sottolineatura merita la situazione dell'edilizia penitenziaria, ci riferiamo nello specifico alla costruzione del nuovo carcere di Camerino. Una realtà che ci risulta quanto mai necessaria sia per risolvere il problema del pericoloso sovraffollamento degli istituti penitenziari regionali, sia per far fronte a situazioni divenute ormai del tutto insostenibili come quella della casa circondariale di Fermo che -abbiamo sostenuto a più riprese- per l'estremo stato di invivibilità e insalubrità, deve essere chiusa assieme a quella attuale

ISTITUTO PENITENZIARIO	numero detenuti	italiani	stranieri	comuni	A/S	41bis	definitivi	giudicabili
C.C. Ancona	377	177	200	292	85	-	138	239
C.R. Barcaglione	84	50	34	84	-	-	83	1
C.C. Ascoli Piceno	129	101	28	86	-	43	82	47
C.C. Camerino	40	17	23	40	-	-	11	29
C.R. Fermo	80	32	48	80	-	-	66	14
C.R. Fossombrone	170	140	30	81	89	-	156	14
C.C. Pesaro	325	156	169	325	-	-	180	145
I.P.M. MC Feltria	20	10	10	20	-	-	20	-
	1225	683	542	1008	174	43	736	489

Det. Tab. 4 - Posizione giuridica dei ristretti nelle case di reclusione delle Marche

ISTITUTO PENITENZIARIO	alfabetizzazione lingua italiana	licenza elementare	licenza scuola media	cultura generale	istituti tecnici	totale per istituto
C.C. Ancona	1	1	1	1	1	5
C.R. Barcaglione	-	-	-	-	-	0
C.C. Ascoli Piceno	-	-	1	1	-	2
C.C. Camerino	1	-	-	-	-	1
C.R. Fermo	-	1	-	-	-	1
C.R. Fossombrone	-	2	2	-	-	4
C.C. Pesaro	-	3	2	-	-	5
	2	7	6	2	1	totale 18

Det. Tab.5 - Corsi d'istruzione e formazione negli istituti di pena delle Marche

di Camerino per destinarle ad altre funzioni.

Di fronte alle perplessità più volte evidenziate dallo stesso PRAP, dal commissario per l'edilizia delle carceri e dello stesso Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP), è stato chiesto che questo impegno venga rispettato. Se non altro perché era stato già sottoscritto un accordo tra il DAP, gli Amministratori regionali e il Comune di Camerino che, nel PRG, aveva riservato l'area con una lotizzazione finalizzata a questa destinazione d'uso. In definitiva, appena si sarà insediato il nuovo Governo, sarà necessario sbloccare definitivamente questa incresciosa situazione di stallo con la messa a disposizione della somma già stanziata e su questo, sono state più volte chieste precise garanzie. A nulla sono valse le considerazioni legate allo slogan delle Marche Regione "a basso tasso di criminalità". Il numero delle "presenze massive" nei nostri Istituti penitenziari viene dato soprattutto dagli stranieri extracomunitari che rappresentano quasi la metà della popolazione carceraria e, finché non verrà risolto questo problema con l'istituto del rimpatrio coatto e con il far scontare la pena nelle nazioni di rispettiva provenienza, ogni discorso che viene fatto per giustificare una soluzione penalizzante per la costruzione del nuovo carcere di Camerino, rimane del tutto privo di fondamento.

9.4 IL GARANTE REGIONALE PER LA DIFESA DEI DIRITTI DELLE PERSONE RISTRETTE NELLA LIBERTÀ.

Il Garante delle persone ristrette della libertà personale è chiamato a tutelare i diritti delle persone detenute che devono sentirsi soggetti titolari di diritti e di doveri. Condizioni come quella dell'ergastolo ostativo o comunque condanne pesanti che limitano la libertà personale, possono infatti rendere ancora più deboli

soggetti che spesso sono lasciati completamente alla deriva, dimenticati dalla società.

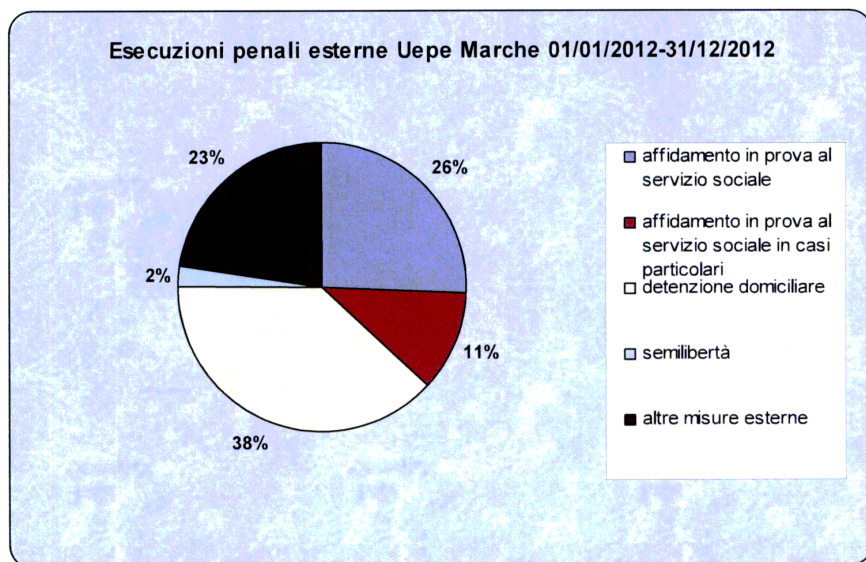
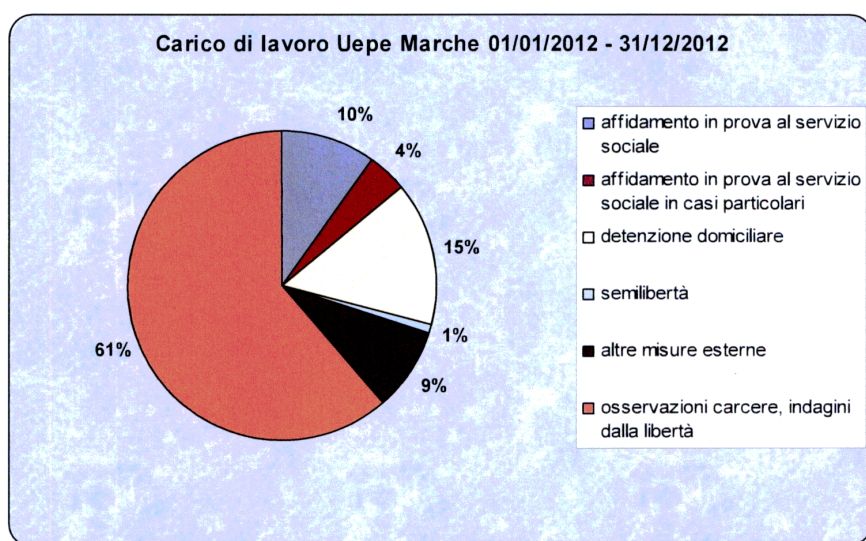
I detenuti in primis, e la società civile poi sono quindi i principali interlocutori del Garante, la cui attività prende corpo sia all'interno che all'esterno degli istituti di pena.

All'interno dei luoghi di detenzione il compito del Garante è meno caratterizzato perché sottoposto allo stretto controllo del Provveditorato Regionale dell'amministrazione penitenziaria (PRAP) e si attua con la verifica delle condizioni di vita di chi è ospitato nel carcere in modo coattivo e le iniziative volte all'informazione e alla tutela dei detenuti. Accanto alle visite periodiche tese ad assicurare il rispetto della dignità della persona, il mandato istituzionale prevede azioni di sostegno e informazione per la promozione e l'esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita civile. Fuori dalle istituzioni carcerarie, l'azione del Garante è tesa a valorizzare la collaborazione e il confronto con tutte le realtà, istituzionali e non, che si occupano di problemi legati alle carceri e ai luoghi di privazione della libertà personale: l'informazione, la sensibilizzazione, la promozione sui temi dei diritti umani e della umanizzazione della pena e la facilitazione della positiva relazione tra il "dentro e fuori" ne sono i punti principali.

Il Garante deve assicurare che il trattamento dei detenuti sia assolutamente imparziale, esente da discriminazioni (razza, nazionalità, condizione economiche, sociali, opinioni politiche, credenze religiose) e comportamenti inutilmente afflittivi ed inumani. Inoltre la vigile presenza del Garante può impedire l'adozione di eventuali restrizioni non giustificabili dall'Ordinamento giuridico. Assolutamente necessario si palesa il suo ruolo per l'attuazione di programmi ed interventi vari in favore dei ristretti nella libertà personale al fine di attivare percorsi

L'ATTIVITA' DELL'UEPE NELLE MARCHE

CARICO DI LAVORO UEPE MARCHE 01/01/2012 - 31/12/2012	
affidamento in prova al servizio sociale	311
affidamento in prova al servizio sociale in casi particolari	132
detenzione domiciliare	459
semilibertà	27
altre misure esterne	272
osservazioni carcere, indagini dalla libertà	1904
totale generale	3105



Def. Tab. 6 - Pannello riepilogativo delle azioni UEPE 2012 nel territorio della Regione

e trattamenti rieducativi che tendano, in sinergia anche con l'ambiente esterno, al reinserimento sociale. Un obiettivo sempre più difficile, considerata la situazione problematica in cui versano i sette Istituti di pena della nostra regione.

Per le finalità della legge istitutiva il Garante svolge ogni iniziativa volta ad assicurare:

- il diritto alla salute;
- il diritto all'istruzione;
- il diritto alla formazione professionale;
- il diritto alla cultura;
- il diritto allo sport;
- il diritto alla socializzazione e ai rapporti con le famiglie;
- ogni altra prestazione finalizzata al recupero, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro.

Segnala agli organi regionali eventuali fattori di rischio o di danno per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e sollecita gli stessi organi affinché assumano le necessarie iniziative volte ad assicurare le prestazioni dovute.

Nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, il Garante intrattiene rapporti, oltre che con l'amministrazione regionale, con le famiglie dei detenuti, con gli uffici dell'Amministrazione Penitenziaria Regionale (PRAP) e Nazionale (DAP), con l'UEPE, con USSM, i SERT della Regione, con gli Istituti penitenziari, con il Tribunale di Sorveglianza, con i quali sono stati avviati rapporti di collaborazione con incontri a cadenza bimestrale, con le Aziende sanitarie locali, con le Associazioni di volontariato, con le cooperative sociali integrate, con gli ordini professionali (avvocati, giornalisti, psicologi), con gli enti culturali e con i quattro Atenei delle Marche.

E' stata infatti di fondamentale importanza la convenzione sottoscritta il 24/10/2011 tra la Regione Marche, l'Ufficio Scolastico regionale, l'Ombudsman delle Marche e i quattro Atenei marchigiani (Urbino, Macerata, Camerino e Ancona). Tale convenzione rappresenta uno strumento flessibile, tarato sulle diverse professionalità e indirizzi scientifici di ognuno dei quattro atenei che nel corso di quest'anno 2013 parteciperanno a vario titolo a delineare una proposta di Polo Universitario per le carceri dopo aver analizzato la mappa dei bisogni espressi soprattutto da parte di detenuti "fine pena mai".

9.5 LA CASISTICA AFFRONTATA

Ormai tutte le Regioni anche quelle più restie alla nomina delle Authority, si sono dotate di questa figura istituzionale a garanzia del rispetto dei diritti dei detenuti. In alcune realtà, se non è presente il Garante regionale, sono comunque attivi quelli comunali o provinciali, nominati di recente dopo che il pianeta carcere è balzato agli "onori" della cronaca su scala nazionale dietro i reiterati interventi (inascoltati) del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e le durissime reprimende del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa che il 24 settembre 2012 ha duramente condannato l'Italia per la situazione delle carceri. Stessa condanna per "trattamenti contrari al senso di umanità e degradanti" della Corte Europea Diritti dell'Uomo⁹.

Il 2012 è stato un anno particolare in quanto il 27 aprile i Garanti regionali dei detenuti, sono stati ufficialmente ricevuti dal Presidente della Repubblica e il 18 ottobre 2012, su invito del Garante delle Marche, è venuto in visita alla realtà penitenziaria regionale il Presidente del DAP Tamburino ricevuto ufficialmente in aula consiliare dai vari rappresentanti dei gruppi politici presenti in Consiglio regionale. L'attività di routine dell'ufficio del Garante è impegnata quotidianamente anche sul versante della risposta ai diritti e ai bisogni dei detenuti che segnalano il loro disagio o attraverso i colloqui in carcere o mediante esposti inviati per iscritto agli uffici di Ancona.

La maggior parte delle istanze dei detenuti nel 2012 hanno riguardato principalmente richieste di trasferimento¹⁰ presso altre strutture penitenziarie

⁹ L'8 gennaio 2013 l'Italia, patria del diritto, è stata condannata a pagare a sette detenuti la somma di 99.600 Euro per danni morali, più 1.500 Euro ciascuno per il pagamento delle spese, dalla Corte Europea dei diritti umani di Strasburgo "per trattamento inumano e degradante". La Corte Europea ha accolto il ricorso di sette detenuti in due case circondariali del Nord Italia costretti a scontare la pena in celle dove hanno a disposizione meno di tre metri quadrati. La Corte di Strasburgo ha già ricevuto oltre 500 ricorsi da altri detenuti italiani che sostengono di essere detenuti in celle dove avrebbero non più di tre metri quadrati a disposizione.

¹⁰ Tra l'altro c'è da dire che l'Autorità di garanzia non ha alcun potere in merito. Il problema riguarda sia la Magistratura di Sorveglianza, sia il

GARANTE DETENUTI		aperti	chiusi
Varie detenuti		66	59
Sanità detenuti		26	31
Altre questioni in materia di libertà personale		10	10
Lavoro detenuti		5	5
Istruzione e formazione detenuti		3	5
Famiglia – reinserimento detenuti		0	0
tot.		110	110

Det.Tab.7 - Declaratoria fascicoli trattati nel 2012

*Dei fascicoli inseriti nella categoria "varie" una successiva sotto-classificazione ha portato
A ripartire nei 4 settori i singoli fascicoli come da schema*

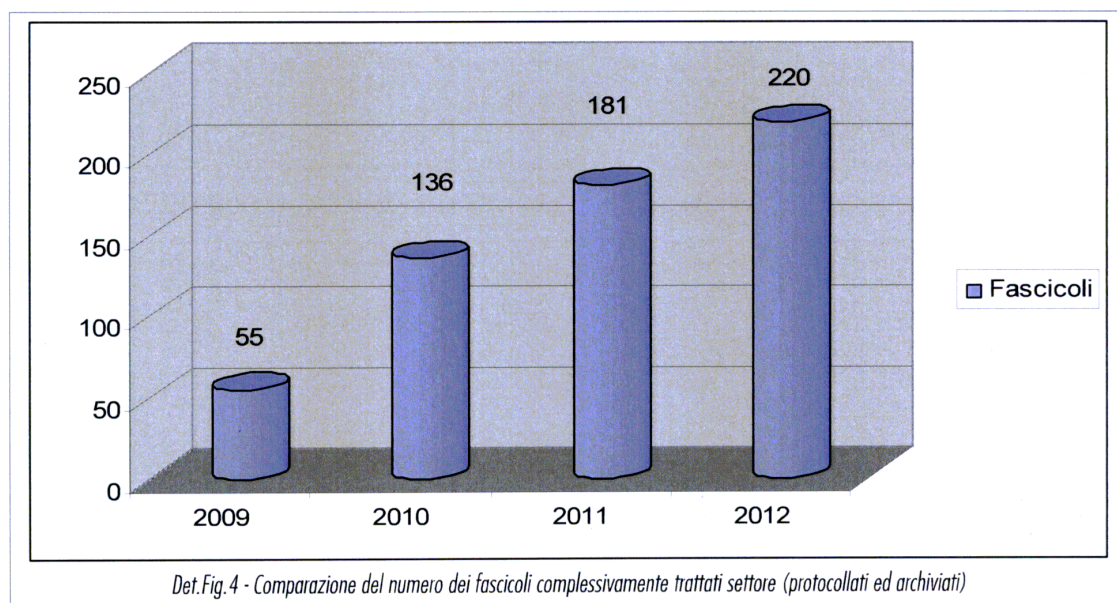
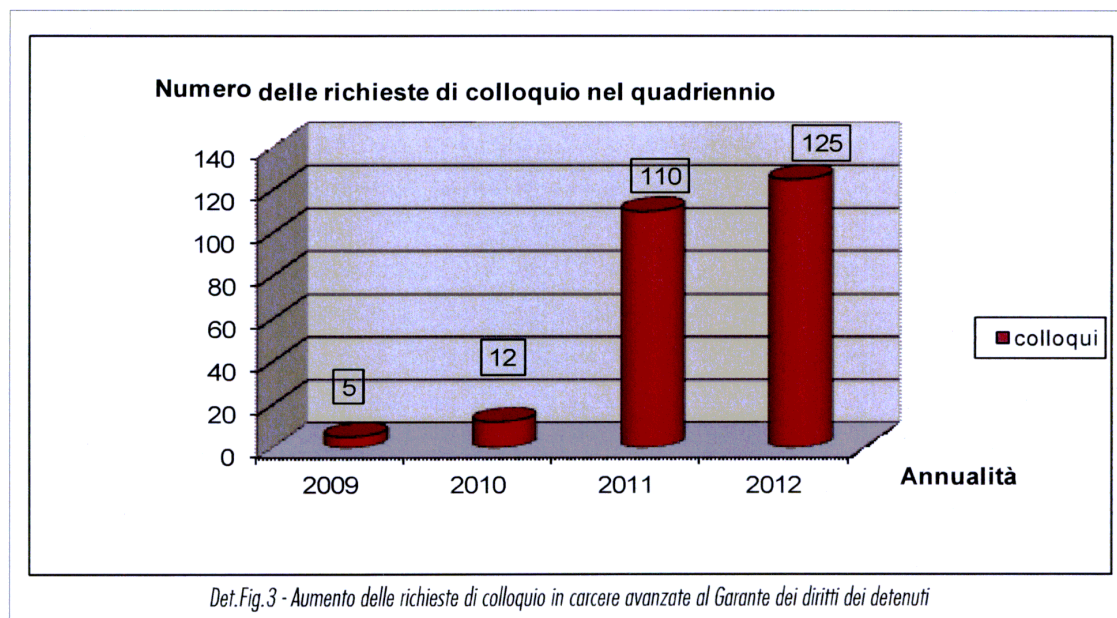
20% sanità
20% rapporti famiglia
20% lavoro
10% diritto allo studio
30% in generale

Det.Tab. 8 - Specifiche della categoria Varie

(elemento di criticità molto sentito è quello della territorialità), diritto allo studio, moltissimi i casi relativi alla salute, all'alimentazione, alle pessime condizioni igieniche e il diritto alla genitorialità. Altre generiche richieste, sono state inserite sotto la voce "varie" e sono state ulteriormente declinate (Det.Tab. 8).

La sinergica collaborazione realizzata tra diverse realtà istituzionali (Ufficio del Garante dei detenuti, Dipartimento per la Salute e per i Servizi Sociali della Regione Marche, le U.O. di medicina legale delle Aree Vaste, la Direzione Regionale INPS, le Direzioni dei carceri,) ha consentito di addivenire alla positiva soluzione di uno spinoso, importante problema relativo all'accesso delle commissioni mediche in carcere per l'accertamento dell'invalidità dei detenuti.

PRAP per i trasferimenti in ambito regionale, il DAP per quelli di carattere nazionale.



9.6 ATTIVITÀ ISTRUTTORIA DEL GARANTE DEI DETENUTI NEL QUADRIENNIO 2009 – 2012

Dal primo anno di insediamento al 2012 si è registrato un aumento esponenziale dei casi in trattazione da parte del competente ufficio, con un dato quantitativo che è quadruplicato rispetto a quello iniziale del 2009.

9.7 LA SANITÀ PENITENZIARIA

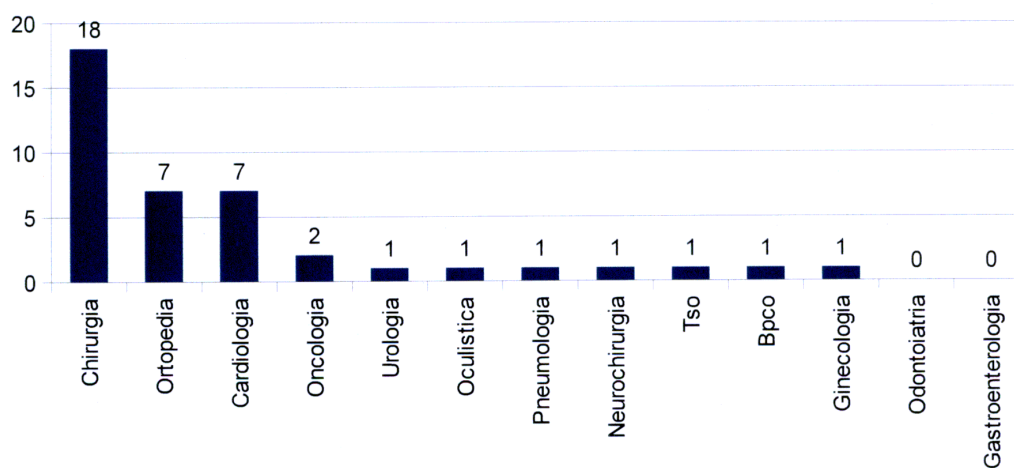
L'anno 2012 ha inaugurato un capitolo particolarmente importante per la Sanità penitenziaria della Regione Marche in quanto con la D.G.R.M. n.1041 del 2012 (Programma Regionale per la Salute negli Istituti penitenziari.) è stato definito l'organigramma regionale dell'attività sanitaria negli Istituti Penitenziari dopo il passaggio determinato con il DPR 01/04/2008, al fine di rendere l'organizzazione delle Marche più efficiente e omogenea con quella delle Regioni di

Istituti Penitenziari	N° detenuti	Tossicodipendenti				Sieropositivi		Affetti da epatite C		Affetti da patologie psichiatriche	
		Uomini	Donne	Di cui in terapia metadonica							
				Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
C.C. Ancona	377	107	-	20	-	11	-	53	-	10	-
C.R. Barcaglione	84	0	-	0	-	4	-	6	-	0	-
C.C. Ascoli Piceno	129	38	-	11	-	0	-	6	-	4	-
C.C. Camerino	40	48	14	30	10	0	1	5	3	11	2
C.R. Fermo	80	31	-	5	-	0	-	8	-	22	-
C.R. Fossombrone	170	49	-	3	-	1	-	25	-	-	-
C.C. Pesaro	345	43	8	13	3	4	-	33	2	68	12
totale	1225	316	22	82	13	20	1	136	5	115	14

Casistica eventi

Istituti Penitenziari	episodi di Autolesionismo	detenuti in osservazione agli o.p.g.	detenuti Ricoverati presso strutt. osp. reg.li	Tot. Istituto
C.C. Ancona	29	3	12	44
C.R. Barcaglione	0	0	0	0
C.C. Ascoli Piceno	5	0	5	10
C.C. Camerino	11	1	1	13
C.R. Fermo	10	-	3	13
C.R. Fossombrone	-	2	9	11
C.C. Pesaro	8	6	10	24
totale	63	12	40	115

Det.Tab.9 - Carcere e sistema sanitario regionale



Det.Fig. 5 - Casistica dei ricoveri dei detenuti nei tre nosocomi marchigiani: Ancona Torrette, Ascoli Mazzoni, Pesaro San Salvatore.

Bacino: Emilia Romagna, Toscana, Umbria. L'ASUR a sua volta, con la determina D.G. n.643 del 2012 mediante la quale vengono individuati tre livelli di responsabilità e gestione operativa, ha recepito in comodato d'uso locali e attrezzature delle varie istituzioni penitenziarie marchigiane definendone anche i piani di adeguamento alle norme sanitarie regionali. E' stato avviato uno stretto rapporto di collaborazione con l'ASUR e le Aree vaste della Regione al fine di dare avvio ad una progettazione complessiva di varie azioni, per la definizione di procedure operative standard del percorso clinico-assistenziale di soggetti ristretti negli Istituti di pena della Regione, con l'obiettivo di uniformare l'assistenza primaria in ambito penitenziario in tutto il territorio regionale, in linea con l'obiettivo della riforma che ha equiparato i livelli di prestazione di salute della popolazione detenuta analoghi a quelli garantiti ai cittadini liberi.

E' stata elaborata dall'ASUR una scheda di rilevazione relativa di dati sanitari dei singoli Istituti penali che servirà come data base per organizzare il flusso dell'informazione e della comunicazione della sanità penitenziaria e per un monitoraggio costante sulla salute dei detenuti nelle carceri della Regione. Le Marche sul versante della sanità penitenziaria vantano una situazione marcatamente più funzionale rispetto a quella di altre regioni.

Questo è dovuto oltre che alla particolare preparazione e professionalità della dirigenza medica regionale a capo del settore, con la quale l'ufficio del Garante ha avviato da tempo un confronto periodico e continuativo sulle criticità da affrontare in piena sinergia d'intenti anche con il PRAP. Sul problema degli OPG (Ospedali Psichiatrici Giudiziari), una vera e propria piaga del nostro sistema penitenziario, la Regione Marche è stata una delle prime ad individuare la localizzazione a Marino del Tronto per gli osservandi e a Fossombrone per tutti gli altri in strutture protette a vigilanza attenuata. Sono in tutto una ventina tra osservandi e casi gravi i soggetti marchigiani che verranno trattati in entrambe le strutture dopo la definitiva chiusura dell'Ospedale psichiatrico di Reggio Emilia e di Castiglione delle Stiviere in cui erano ospitati. Tra l'altro sul piano nazionale nella Conferenza Stato Regioni è stata concessa una ulteriore proroga per l'attivazione di queste realtà di accoglienza che dovranno essere rese pienamente funzionanti nel 2014.

Il sistema complessivo pur se pienamente funzionante, presenta tuttavia alcune criticità: sono segnalati problemi nelle prenotazioni della specialistica, devono essere completate alcune dotazioni di personale -

Istituti Penitenziari	N° Detenuti	Addetti	Rapporto
C.C. Ancona	377	15	0/1
C.R. Barcaglione	84	2	0/1
C.C. Ascoli Piceno	129	18	1/7
C.C. Camerino	40	9	2/9
C.R. Fermo	80	7	1/9
C.R. Fossombrone	170	-	-
C.C. Pesaro	345	12	0/1

Det.Tab. 10 - Personale sanitario dirigenziale e infermieristico della nuova dotazione organica degli Istituti di pena delle Marche

soprattutto infermieristico - in realtà carcerarie come quella di Barcaglione (AN).

Rimane non risolto il problema dell'assistenza psicologica, sempre più rarefatta rispetto alla crescente domanda dei ristretti; l'odontoiatria deve essere più organizzata soprattutto a livello di erogazione protasi dentarie.

9.8 I PROGETTI REALIZZATI DALL'UFFICIO DEL GARANTE

Nel corso dell'anno 2012 sono stati realizzati i seguenti progetti:

■ "LIBERAMENTE" – L'arte per non essere in disparte" (prosecuzione)

Progetto che da due anni il Garante dei detenuti realizza in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, il Liceo Classico "Peticari" di Senigallia ed il Liceo Artistico "Mannucci" di Ancona. Il progetto nasce con l'obiettivo di maturare forme di consapevolezza a livello umano e civile volte al miglioramento della condizione dei detenuti attraverso la conoscenza e l'utilizzo di linguaggi universali quali l'arte e la poesia. Dopo gli ottimi risultati ottenuti lo scorso anno nella Casa circondariale di Montacuto, quest'anno il progetto si è svolto nel carcere di Barcaglione, prevedendo, oltre alle otto lezioni di poesia, un laboratorio di pittura allestito con il Liceo Artistico "Mannucci" di Ancona. I detenuti hanno mostrato grande disponibilità all'ascolto e la necessità di comunicare la propria esperienza. Il progetto si è concluso nel mese di dicembre 2012 con ottimi risultati.

■ "PROGETTO EDITORIALE LIBERAMENTE"

In considerazione del notevole successo riscosso dall'iniziativa del progetto "LIBERAMENTE – L'arte per

non essere in disparte" realizzato presso la Casa Circondariale di Montacuto e presso la Casa di Reclusione di Barcaglione, che ha visto l'ampia partecipazione, l'interesse e la motivazione dei reclusi che hanno realizzato, sia per il laboratorio di poesia che per quello di arte elaborati e manufatti, il Garante ha inteso realizzare la pubblicazione di un **volume-catalogo** documentario degli elaborati pittorici e scritture poetiche prodotte dai detenuti presentandolo unitamente ad una mostra delle opere e degli ingrandimenti dei manoscritti poetici. Per la realizzazione di tale progetto editoriale che prevede il progetto grafico, il servizio fotografico per 50 foto e impaginazione per la realizzazione della stampa di n. 1000 libri - catalogo l'Ombudsman ha ritenuto di avvalersi delle specifiche competenze e delle capacità strumentali del Liceo Artistico "Mannucci" di Ancona.

■ "PROGETTO FORMATIVO PER MIGLIORAMENTO DEL VITTO NELLE CARCERI"

Il "Corso formativo per migliorare il vitto nelle carceri" è un progetto formativo promosso dal Garante regionale dei detenuti, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e il Provveditorato regionale amministrazione penitenziaria (PRAP). Sono coinvolti gli istituti di pena di Montacuto (Ancona), Villa Fastiggi (Pesaro) e Marino del Tronto (Ascoli Piceno) e lo scopo delle lezioni, tenute dai docenti di tre Istituti alberghieri ("Einstein Nebbia" di Loreto, "Santa Marta" di Pesaro e "Buscemi" di San Benedetto del Tronto) è quello di fornire ai detenuti nozioni spendibili sia all'interno della struttura che nel mondo del lavoro. Il cibo è definito "un elemento essenziale per la qualità della vita" dal Regolamento penitenziario italiano. Le cucine delle carceri si sono trasformate in aule didattiche e i reclusi (circa 40) hanno imparato per due mesi le nozioni base della cucina, preparato piatti con gli ingredienti a disposizione, hanno conosciuto l'attrezzatura e le tecniche della ristorazione, le norme igieniche e quelle di sicurezza. Questa iniziativa si inquadra in un contesto di rapporti consolidati tra istituzioni e tende a conferire maggiori capacità concorrenziali per il mondo del lavoro.

9.9 IL VOLONTARIATO NELLE CARCERI

E' stato più volte sottolineato il ruolo essenziale che assumono le associazioni di volontariato all'interno del vissuto carcerario.

Nella nostra Regione, il carcere da solo non è in grado di umanizzarsi e di superare la logica custodialistica e restrittiva della persona e per questo ha bisogno costante dell'operatività e del supporto del volontariato

— oltre che delle altre istituzioni civili e degli EE.LL. — per superare alcune criticità (spesso legate alla carenza dei più semplici mezzi di sussistenza), ma soprattutto per un sistematico impegno di collegamento con la realtà esterna nell'azione di risocializzazione dei ristretti. Pertanto, fondamentale è il tipo di apporto delle associazioni di volontariato alla vita quotidiana della realtà carceraria (art. 17 e 78 L. n.374 del 1975)¹¹.

Il volontariato sta attraversando una fase di passaggio: da elemento residuale, volto a colmare "i vuoti istituzionali", si sta progressivamente imponendo come soggetto autonomo, caratterizzato da un partecipazione sempre più responsabile e matura nell'ambito delle istituzioni in cui opera. Se c'è un settore in cui attribuire al volontariato un ruolo di sempre maggiore efficienza ed autonomia all'interno della società, questo è proprio quello penitenziario.

¹¹ L'art. 17 L. n.354 del 1975 prevede che "la finalità di reinserimento sociale dei condannati e degli internati deve essere perseguita anche sollecitando ed organizzando la partecipazione di privati e di istituzioni o associazioni pubbliche o private all'azione rieducativa. Sono ammessi a frequentare gli istituti penitenziari con l'autorizzazione e secondo le direttive del magistrato di sorveglianza, su parere favorevole del direttore, tutti coloro che avendo concreto interesse per l'opera di risocializzazione dei detenuti dimostrino di potere utilmente promuovere lo sviluppo dei contatti tra la comunità carceraria e società libera. Le persone indicate nel comma precedente operano sotto il controllo del direttore". Cfr. Anche artt. 42, 51, 59 R.O.P. . Il testo dell'art. 78 della L.354 è il seguente: "L'amministrazione penitenziaria può, su proposta del magistrato di sorveglianza, autorizzare persone idonee all'assistenza e all'educazione a frequentare gli istituti penitenziari allo scopo di partecipare all'opera rivolta al sostegno morale dei detenuti e degli internati, e al futuro reinserimento nella vita sociale. Gli assistenti volontari possono cooperare nelle attività culturali e ricreative dell'istituto sotto la guida del direttore, il quale ne coordina l'azione con quella di tutto il personale addetto al trattamento. L'attività prevista nei commi precedenti non può essere retribuita. Gli assistenti volontari possono collaborare coi centri di servizio sociale per l'affidamento in prova, per il regime di semilibertà e per l'assistenza ai dimessi e alle loro famiglie".

Nelle Marche sono operanti una decina di associazioni aderenti alla Conferenza Regionale Volontariato e Giustizia¹² a cui se ne aggiungono altre di taglio diverso come Antigone. La loro *mission* essenziale è riassunta dal detto evangelico: "ero carcerato e mi avete visitato".

Dopo il primo Convegno nazionale di Loreto, svoltosi nel settembre del 2011, il 2012 è stato l'anno della ricerca sulle associazioni di volontariato nelle Marche, condotta dall'Università degli Studi di Camerino (Prof. Patrizia David). L'ufficio del Garante ha ritenuto prioritario questo lavoro di carattere conoscitivo che verrà presentato nella sua versione definitiva nel maggio 2013. L'obiettivo è quello di valorizzare il volontariato nei penitenziari e rilanciare la sua funzione nel territorio in cui hanno sede gli Istituti di pena.

Un servizio indispensabile in un momento di emergenza sociale come quello che stiamo vivendo, in cui anche il mondo dei ristretti nella libertà personale, soffre per il taglio di risorse da parte del Ministero della Giustizia che aggrava ancora di più la situazione di precarietà esistenziale dei nostri Istituti penitenziari relegandoli in una situazione di indescrivibile disagio.

¹² Complessivamente contano una sessantina di aderenti.

RINGRAZIAMENTI

La relazione sull'attività svolta dall'Ombudsman 2012, redatta ai sensi dell'art. 5 L.R. 23/2008, per la prima volta rappresenta il prodotto collegiale e condiviso di un team di professionisti che hanno pienamente collaborato alla raccolta dei dati, al loro approfondimento descrittivo e critico, all'impianto grafico, alla impaginazione, alla stampa e diffusione del documento.

Si ringraziano pertanto:

- ◆ lo staff dell'Ombudsman:
Claudia Castellucci, Elisabetta Giacchè, Stefania Lanternari, Gabriele Cinti, Anna Clara Borghesi, Carla Urbinati, Albarosa Talevi, Annalisa Marinelli, Andrea Buffarini, Diego Cerca;
- ◆ il Dirigente delle Autorità Indipendenti, Dott. Antonio Russi;
- ◆ il Responsabile della P.O. Consulenza Giuridica, contabilità ed Affari Generali delle Autorità Indipendenti Dott. Adalberto Lillini;
- ◆ lo staff dell'Area Amministrativo-Contabile delle Autorità Indipendenti, composto dal Dott. Paolo Rossi e dalla Rag. Roberta Savini;
- ◆ il Responsabile dei Servizi informatici delle Autorità Indipendenti Maurizio Belletti;
- ◆ l'Ufficio Stampa ed il Centro Stampa digitale dell'Assemblea Legislativa delle Marche;
- ◆ gli Assessorati Regionali alla Sanità, ai Servizi Sociali, all'Istruzione e Formazione.
- ◆ Il Liceo Classico "Peticari" di Senigallia e il Liceo Artistico "Mannucci" di Ancona,
- ◆ il Provveditorato Amministrazione Penitenziaria delle Marche (PRAP) e i Direttori degli Istituti Penitenziari della Regione Marche;
- ◆ l'UEPE (Ufficio Esecuzione Penale esterna);
- ◆ l'USSM (Ufficio Servizi Sociali Minori);
- ◆ l'USR (Ufficio Scolastico Regionale);
- ◆ il Tribunale e La Procura dei Minorenni;
- ◆ gli ordini professionali degli Psicologi, degli Assistenti Sociali, dei Pedagogisti, degli Avvocati, dei Medici, dei Giornalisti;
- ◆ i Rettori dei quattro Atenei marchigiani.

Inoltre, è doveroso un sentito ringraziamento al Presidente Vittoriano Solazzi e al Direttore Generale Paola Santoncini dell'Assemblea Legislativa delle Marche, nonché ai Componenti l'Ufficio di Presidenza, ai Presidenti ed ai componenti delle Commissioni Consiliari Regionali Permanenti I, II, V e VI.

Prof. Italo Tanoni